

Comune: la sicurezza di Palazzo Uffici rischia di spaccare la maggioranza

■ Fuori un paio di sbandati bivaccano nell'aiuola dei giardini e all'uscita, una volta terminata la seduta del Consiglio comunale, sono ancora lì, quasi a sottolineare ciò di cui dentro, in aula, si è parlato fino a qualche minuto prima. Un dibattito davvero acceso, quello di ieri sera. A scatenarlo un ordine del giorno, a prima vista di ordinaria amministrazione, presentato dal capogruppo della Lega **Luciana Frosio Roncalli** (ma firmato da **Silvia Lanzani**) sulla sicurezza a Palazzo Uffici. Richieste in fondo semplici - il ripristino del piantone dei vigili all'ingresso dello stesso palazzo - che hanno però trascinato l'assemblea in un lungo «ping pong» sui temi decisamente più ampi e alla fine ha quasi rischiato di spaccare la maggioranza. Perché l'ordine del giorno è stato respinto (13 voti a favore, 16 contrari, 8 astenuti), ma le astensioni hanno visto accodarsi alla Margherita anche **Giuseppe Anghileri** dell'Aratro e alcuni esponenti della Lista Bruni: **Eugenio Aversa**, **Mario Girola** e **Mauro Invernizzi**.

Del resto i «dubbi» della maggioranza sono già sotto gli occhi di tutti, nel momento in cui **Antonio Misiani** spiazza i «suoi» consiglieri con una dichiarazione tutto sommato possibilista: «Pur ritenendo i toni dell'ordine del giorno eccessivamente allarmistici e le premesse non condivisibili - spiega l'assessore alla Sicurezza - sul ripristino del vigile a Palazzo Uffici si può discutere». Che fare? Breve interruzione, un rapido consulto tra i capigruppo che sostengono la Giunta e alla fine la decisione:



Il Palazzo Uffici: di fronte all'edificio sono spesso presenti sbandati e spacciatori

niente da fare, si vota contro, anche se evidentemente non tutti sono proprio così convinti. E all'argomentazione del diessino **Luciano Ongaro** («La questione c'è, ma non condividiamo la soluzione proposta»), fa eco quella di **Fiorenza Varinelli** con una sfumatura leggermente diversa: «Non condividiamo i toni - dice il capogruppo della Margherita -, ma il problema esiste e riguarda tutti. Ci asterremo».

Compacte le minoranze: «La forma - sottolinea a più riprese

Franco Tentorio di An - non può mutare la sostanza del giudizio su un tema che ai cittadini sta molto a cuore».

«A non sentirsi sicuri - aggiunge **Silvia Lanzani** - sono soprattutto i dipendenti comunali che si trovano a convivere con una situazione di pesante degrado quotidianamente». Secco l'azzurro **Gianfranco Ceci**: «Le buone idee sono di tutti. In questo momento là fuori c'è gente che bivacca e spaccia». Il problema - conclude **Ambrogio**

Amati della Lista Veneziani - è che manca un approccio strategico al tema della sicurezza e il cittadino non si sente assolutamente protetto».

Si è poi parlato anche di bilancio, con variazioni che ammontano a 1 milione e 700 mila euro e sono legate ai trasferimenti ottenuti dallo Stato. Via libera naturalmente dal Consiglio comunale (con la sola astensione dell'azzurro **Maurizio Bonassi**): un milione e 600 mila euro verrà destinato alla ristrutturazione del teatro Donizetti,

mentre 100 mila euro andranno alla casa di riposo di via Gleno. «Desidero ringraziare - ha commentato il sindaco **Roberto Bruni** - l'onorevole **Jannone** e il senatore **Pessina** per quanto hanno fatto a questo proposito. Vorrei inoltre rendere noto che non appena si sarà insediato il nuovo Parlamento mi recherò al seguito di una delegazione bergamasca a Roma per mettere in evidenza l'agenda dei temi locali su cui è indispensabile lavorare nel corso della prossima legislatura».

Per il resto l'assemblea si è concentrata su quattro delibere che sono state approvate senza troppi sussulti: la realizzazione della palestra dell'istituto magistrale **Secco Suardo** (astenuto solo l'indipendente di Rifondazione **Rocco Gargano**), il piano di recupero che prevede la realizzazione di un nuovo albergo in via San Lazzaro, l'avvio delle procedure per l'accordo di programma con il Comune di Treviso relativo alle infrastrutture per il nuovo ospedale e la modifica al rondò di accesso al Kilometro rosso (contrari **Anghileri** e **Gargano**, astenuti **Girola** e **Scanzì**) accompagnata da una raccomandazione affinché il collegamento ciclopedonale previsto a raso venga realizzato con un sottopasso o un sovrappasso. Tutti i consiglieri, infine, hanno votato a favore dell'ordine del giorno proposto da **Anghileri** e sostenuto da tutti i gruppi consiliari, affinché il sindaco intervenga «a tutti i livelli per porre fine ai disservizi postali in città».

E. Fa